

Il Business Park supera l'ostacolo della commissione territorio

Pubblicato: Giovedì 3 Luglio 2003

Ci si aspettava una dura battaglia politica e invece la discussione, di ieri, mercoledì 2 luglio, in commissione territorio, sulla costruzione del business park lungo la 336 ha avuto toni pacati e soprattutto ha affrontato temi prevalentemente tecnici. Anche la Lega, che fino a poco tempo fa sembrava non convinta del progetto, ha dato il suo assenso. «Il lavoro finora svolto è stato ottimo – ha sottolineato il leghista Borgo – Certo il cammino è ancora lungo e invito al sindaco a non cedere alle lusinghe delle sirene dei comuni limitrofi. Per noi la variante rispetta le indicazioni del programma elettorale. Il business park aiuterà lo sviluppo della città e sosterrà il mercato del lavoro. Malpensa insieme al parco sono il salvagente occupazionale delle future generazioni. La costruzione di eventuali centri direzionali è una opportunità da cogliere perché porta lavoro qualificato». Per Ossola di AN l'opera è progettata con coerenza e criterio e darà valore alla città. Dall'opposizione sono piovute critiche soprattutto riguardo alla questione della dimensione del parco e della sua volumetria». «E' eccessiva in assoluto – ha dichiarato il consigliere Galli – corrisponde a 100 palazzi di 6 piani, si rischia l'overbooking del cemento. Inoltre il comune abdica dal suo ruolo lasciando in mano la situazione al mercato».

Stessa considerazione negativa sulle dimensioni del parco da parte del consigliere Selvagio: «La regione aveva indicato una forbice sui metri cubi massimi da sfruttare, voi avete scelto il massimo che corrisponde a 950000 metri cubi. Sommati ai 258000 già esistenti si arriva a oltre un milione e duecentomila. Non è una vera riqualificazione ambientale. Mi sento in diritto e dovere di non condividere queste scelte e chiederò alla regione Lombardia di verificare con una interpretazione autentica delle legge del piano d'area, per quanto riguarda il costruito esistente, che la nostra interpretazione va scorporato».

Il consigliere Bartoli ha puntato il dito sui trasporti: «I documenti in nostro possesso non ci lasciano tranquilli, inoltre non condivido l'idea di costruire centri direzionali che possano trasformare l'area in una nuova Sesto S. Giovanni». Pieno consenso è invece arrivato dai due rappresentanti del gruppo misto. «Il progetto è chiaro, meno sintetico – ha detto Buffoni – L'idea progettuale si avvicina molto alla nostra proposta elettorale. Gli unici nodi da risolvere e verificare sono l'attuabilità e la fattibilità in base alle condizioni del mercato e la tempistica di realizzo. Per l'amministrazione c'è il rischio di non essere padrona del destino del progetto». Giudizio prettamente politico per Lozito che vede nel piano una linea coerente di politica urbanistica. Dopo la dichiarazioni di voto l'ordine del giorno è stato votato e il progetto del business park ha ottenuto il lasciapassare: cinque i favorevoli (Borgo, Buffoni, Bossi, Lozito e Ossola) e tre i contrari (Galli, Bartoli e Selvaggio). Ora l'iter burocratico prosegue con il passaggio del piano in consiglio comunale.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

